

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA**
adottato ai sensi dell'art. 1, co. 2 bis Legge n. 190/2012

TRIENNIO 2026-2028

**SOCIETA'
VIACQUA S.p.A.**

Revisione ed aggiornamento del RPCT per il triennio 2026-2028

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30.01.2026

INDICE

Premessa	3
1. Organizzazione e attività di VIACQUA S.p.A.	4
2. Il RPCT	5
3. Soggetti e ruoli ai fini della prevenzione della corruzione	5
4. Gli obiettivi ed il processo di elaborazione ed aggiornamento del PTPCT	6
4.1 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	7
5. Metodologia di analisi del rischio di corruzione, analisi del contesto interno ed esterno	7
6. Analisi e valutazione del rischio.....	20
7. Gestione del rischio di corruzione	20
8. Misure generali di prevenzione.....	20
8.1. Misure organizzative in atto	20
8.2. Codice Etico	21
8.3. Rotazione del personale	21
8.4. Conflitto di interessi	22
8.5. Informazione verso il RPCT e coordinamento dei sistemi di controllo	22
8.6. Attività di formazione.....	23
8.7. Sistema disciplinare	23
8.8. Forme di tutela del dipendente.....	24
8.9. Inconferibilità e incompatibilità ex d.lgs. n. 39/2013	24
8.10. Pantouflage.....	25
8.11. Individuazione del RASA	26
9. Misure specifiche di prevenzione	26
10. Trasparenza	27
10.1. Il procedimento di elaborazione e pubblicazione dei dati	27
10.2. Il processo di attuazione delle misure in materia di trasparenza	28
10.3. Gli obiettivi da realizzare, con indicazione di soggetti interessati e tempistiche.....	29
11. Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT e delle misure.....	29
12. Aggiornamento del PTPCT e delle misure	30
ALLEGATI:.....	30

Premessa

La Società VIACQUA S.p.A., quale emittente di strumenti finanziari quotati, risponde ai requisiti normativamente previsti per rientrare nella definizione di “società quotate” ai sensi dell’art. 2, co. 1, lett. p), d.lgs. n. 175/2016.

Si evidenzia che, in base alla Determinazione ANAC n. 1134/2017, le Linee Guida in essa dettate “*non si applicano alle società quotate*”. Con ciò l’ANAC ha modificato il precedente diverso orientamento espresso con PNA 2016 e con la bozza delle medesime Linee Guida in consultazione, che aveva indotto allora la Società a diverse valutazioni.

Nonostante quanto sopra, la Società ha ritenuto di dotarsi di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) a integrazione del *Modello di organizzazione e gestione* ex dlgs 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i. e dei connessi *Codice etico*, regolamenti e procedure e del complesso sistema di controllo interno e di qualità già adottato dalla Società.

Il PTPCT è oggetto di aggiornamenti annuali, come richiesto dalle disposizioni normative in materia.

E’ stato elaborato dal RPCT tenendo a riferimento le indicazioni dell’ANAC di interesse, come da ultimo contenute nella Determinazione n. 1134/2017 e nella Delibera n. 1064/2019 (Piano Nazionale Anticorruzione 2019) e dallo Schema del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, (di seguito PNA), pur con gli adattamenti ritenuti necessari con particolare riferimento alla disciplina della Trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013, non applicabile normativamente alle “società quotate”. Il PTCP si configura come parte di un sistema strutturato e complesso volto alla prevenzione del rischio. Il Piano viene adottato in coerenza con le disposizioni di cui all’art. 1 comma 9 della legge n. 190/2012, per quanto compatibili e applicabili, considerata anche la natura giuridica della Società e i servizi svolti, nell’ottica del perseguimento della tutela degli interessi pubblici sottesi e della trasparenza e integrità, con la finalità di perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di individuare casi di corruzione;
- contribuire a creare un contesto aziendale che sia anche culturalmente di contrasto alla corruzione.

Nell’aggiornamento del presente Piano è stata presa in esame la deliberazione ANAC n. 264/2023 del 20.06.2023, come modificata e integrata dalla deliberazione n. 601 del 19.12.2023, relativa all’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013.

L’aggiornamento tiene conto dei contenuti del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2025, approvato dal Consiglio dell’Autorità l’11/11/2025, attualmente in fase di adozione definitiva dopo i passaggi di acquisizione dei pareri istituzionali.

L’aggiornamento del PTPCT nasce anche dal confronto e dalla condivisione di opinioni e di esperienze all’interno di un gruppo di lavoro composto da alcune delle Società operanti nel servizio idrico del Veneto e facenti parte della Società Consortile Viveracqua scarl.

1. Organizzazione e attività di VIACQUA S.p.A.

La Società VIACQUA S.p.A., affidataria del Servizio Idrico Integrato “in house” a favore di 67 Comuni della Provincia di Vicenza, agisce in un ambito regolamentato, specifico del settore idrico e in un contesto determinato da normative generali.

Sono rimaste immutate le condizioni per il mantenimento della gestione del Sistema Idrico Integrato con le modalità dell’*“in house”* ed in particolare:

- il capitale azionario è di totale proprietà pubblica ed è posseduto da Enti Locali sul cui territorio la Società svolge la propria attività;
- l’attività della Società è svolta quasi per la totalità in favore degli Enti Locali soci;
- gli Enti Locali, a prescindere dalla quota azionaria, mantengono sulla Società il controllo analogo a quello svolto verso i propri uffici, attraverso il controllo dell’Assemblea di Coordinamento Intercomunale.

Il Piano Strategico 2025-2030 è stato declinato nei seguenti *obiettivi*, approvati dal CDA nella seduta del 28.11.2025 in occasione dell’approvazione del Budget 2026 con deliberazione n. 150:

- Tutelare territorio e ambiente
- Governare l’Azienda con equilibrio e trasparenza
- Promuovere l’innovazione
- Migliorare i processi
- Tutelare Persone e Comunità
- Valorizzare le persone

Ciascun obiettivo sopra elencato, viene a sua volta sviluppato in azioni.

In particolare, l’obiettivo “Governare l’Azienda con equilibrio e trasparenza” ha al suo interno l’azione “Prevenire illeciti e corruzione”.

Viacqua ritiene che gli obiettivi incontrino la nozione data da ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 di “Valore pubblico”, inteso come *“miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio”*.¹

A tal riguardo va anche segnalato che dal 21.02.2024 Viacqua è diventata “Società benefit”, a seguito dell’approvazione da parte dell’Assemblea straordinaria dei Soci. Con la trasformazione in Società benefit Viacqua ha assunto una forma giuridica nella quale gli obiettivi di efficienza economica si integrano con quelli ambientali e sociali, con lo scopo di suggellare una missione aziendale orientata al miglioramento del servizio, al benessere collettivo e alla sostenibilità ambientale.

L’articolazione in Direzioni, Settori e Servizi è esplicitata nell’Organigramma presente nel sito internet della Società nella Sezione “Società Trasparente”.

¹ Piano Nazionale Anticorruzione 2022, delibera n. 7 del 17.01.2023, p. 23.

2. II RPCT

Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 125 del 26.07.2023, ha proceduto a individuare e nominare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, per un periodo di tre anni con decorrenza dal 01.08.2023 la dottoressa Francesca Busato, Responsabile del Settore Affari Generali della Società.

Tale scelta, ricadente su figura non dirigenziale, risulta conforme alla Determinazione ANAC n. 1134/2017 che continua a prevedere che, in assenza di dirigenti o quando, come nel caso specifico, *“questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo”*, il RPCT possa essere individuato in altro soggetto *“non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze”*.

La scelta risulta altresì in linea con il novellato art. 1, co. 7 della L. n. 190/2012 che prevede l'individuazione di un unico soggetto quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT può contare sulla collaborazione degli uffici della Società, dei quali si avvale per l'attuazione del piano e degli adempimenti di competenza.

Nel caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT la Società ha individuato come sostituto l'Avv. Emanuele Riva, dell'Ufficio Legale.

3. Soggetti e ruoli ai fini della prevenzione della corruzione

Consiglio di Amministrazione:

- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- assicura il coinvolgimento e la partecipazione dei responsabili di settore o comunque di altre figure il cui ruolo sia rilevante ai fini del contrasto alla corruzione.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- redige il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- redige la relazione annuale sul format previsto dall'ANAC;
- propone la formazione;
- vigila sul funzionamento del PTPCT, anche attraverso la programmazione di audit interni;
- vigila sull'attuazione delle azioni di miglioramento;
- coordina i controlli con l'OdV per valorizzare le sinergie ed evitare duplicazioni;
- propone modifiche al PTPCT;
- riceve e prende in carico le segnalazioni di violazioni presentate dai segnalanti (c.d. whistleblower) di cui al d.lgs. n. 24/2023

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT può richiedere informazioni rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, il RPCT potrà avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica

e di continuità di azione, nonché di disponibilità di risorse dedicate e tecnicamente preparate nell'esercizio dell'attività cui il RPCT è tenuto.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità con il Testo Unico in materia di protezione dei dati personali, d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. e con il Regolamento U.E. n. 679/2016 (GDPR).

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del RPCT, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPCT, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi se non nell'ambito della retribuzione di risultato così come definita dalla normativa legislativa e contrattuale vigente.

Direttore Generale, Dirigenti e Responsabili di Settore:

In un'ottica di diffusione della cultura anticorruzione, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Responsabili di Settore, o comunque altro personale con un ruolo di responsabilità a qualsiasi titolo, sono il primo presidio e partecipano alla gestione dei rischi corruttivi più oltre identificati. In particolare:

- seguono le misure previste dal PTPCT;
- svolgono controlli specifici in ordine al loro rispetto nei settori di competenza;
- riferiscono al RPC eventuali irregolarità / condotte illecite riscontrate o a loro segnalate;
- informano il personale alle loro dipendenze dei contenuti del PTPCT;
- predispongono i flussi informativi verso il RPC alle scadenze fissate;
- sono responsabili della veridicità di quanto trasmesso al RPC anche in funzione della pubblicazione nella "Sezione Trasparenza" del sito aziendale;
- suggeriscono tutti i miglioramenti alle misure adottate o propongono nuove misure integrative / alternative;
- seguono i principi di comportamento espressi nel "Codice Etico" del Modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001 (di seguito "Modello 231");
- inviano al RPC e all'OdV la dichiarazione annuale di cui al punto 8.5 (Allegato E al Modello di Organizzazione e gestione).

Dipendenti e collaboratori:

- rispettano le misure previste nel presente PTPCT;
- segnalano al proprio responsabile eventuali irregolarità / condotte illecite riscontrate.

4. Gli obiettivi ed il processo di elaborazione ed aggiornamento del PTPCT

Oltre ai già citati obiettivi strategici inseriti nel Piano Strategico 2025-2030, il CdA ha definito gli ulteriori obiettivi strategici che ispirano la redazione del PTPCT:

- contrastare la corruzione;

- perseguire l'integrazione tra i sistemi di gestione e controllo interni;
- impegnare la Società al "*Miglioramento continuo*" attraverso il monitoraggio e la valutazione delle misure adottate;
- informatizzare il flusso informativo per alimentare la sezione "Società Trasparente";
- formare il personale su temi relativi a corruzione e trasparenza.

Il RPCT ha aggiornato il Piano e le misure di prevenzione verificando quelle in atto e valutando la necessità di revisione o predisposizione di nuove.

Il RPCT ha svolto l'attività considerando quanto previsto nel Modello 231 e nei Protocolli di prevenzione 231, al fine di integrare con essi le misure di prevenzione. Inoltre, ha verificato e tenuto in conto dei Regolamenti, delle regole aziendali e delle Procedure contenute nei Sistemi di Gestione al fine di verificarne l'efficacia per la prevenzione del rischio di corruzione.

L'azione del RPCT è stata supportata dalla collaborazione con la Direzione Generale e con i Responsabili di Settore, con i quali sono state condivise iniziative procedurali.

Il PTPCT predisposto viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione affinché lo visioni e proceda all'adozione.

Il Piano approvato viene inserito nella sezione "Società Trasparente" del sito internet della Società e trasmesso alla struttura aziendale per il tramite dei canali di informazione interna.

4.1 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Nell'anno 2023 Viacqua è risultata beneficiaria di importanti risorse finanziarie derivanti dall'aggiudicazione di fondi PNRR. Nell'attività ordinaria delle strutture aziendali coinvolte nella gestione di tali risorse viene dedicata particolare attenzione agli investimenti finanziati, con continuo monitoraggio delle procedure di spesa e dei cronoprogrammi di realizzazione dei progetti finanziati.

5. Metodologia di analisi del rischio di corruzione, analisi del contesto interno ed esterno

La "corruzione" considerata nel Piano deve essere intesa in senso ampio, riguardando *"non solo l'intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni e degli enti"*, come espressamente ribadisce e chiarisce l'ANAC anche nella Determinazione n. 8/2015 e nel PNA 2019.

Pertanto, il RPCT ha improntato l'attività di analisi del rischio di corruzione tenendo presente ciò e quindi non limitandosi a quei processi in cui poteva apparire evidente la sussistenza del rischio di commissione dei reati propriamente corruttivi individuati nel Codice penale.

L'analisi, infatti, stante il tipo di attività svolta dalla Società ed i suoi riflessi sull'intera collettività locale, si è estesa anche alle modalità di erogazione e gestione dei servizi.

Contesto interno:

Il RPCT, nel valutare il rischio di corruzione, ha preso in considerazione il “*contesto interno*”, negli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione per processi che possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed in particolar modo si sono considerate le variazioni di organigramma che si sono susseguite negli ultimi tre anni. Più in dettaglio sono state considerate:

- le attività svolte dalla Società e la particolare tipologia di servizi erogati;
- l’organizzazione della Società e l’articolazione di Settori e Servizi;
- i poteri decisionali e di spesa attribuiti con deleghe e procure;
- i processi aziendali della Società. Questi sono presenti nella mappatura realizzata per il sistema di gestione ISO 9001 e 14001 già esistente in azienda², che è continuamente aggiornata a valle dei cambiamenti organizzativi messi in atto.

Nell’impostare l’analisi si è tenuto conto delle indicazioni fornite dall’art. 1, co. 16 Legge n. 190/2012, dalla Linea Guida n. 15 ANAC “*Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici*” (Delibera n. 494 del 5/6/2019) e dal PNA 2019 (Delibera n. 1064 del 13/11/2019), valutando e rapportando le aree all’attività della Società e analizzando gli specifici processi della stessa.

Sono stati presi in considerazione gli organi di controllo già esistenti ed operanti nella Società.

Per un’analisi più approfondita del contesto interno sono state significative le risultanze della rilevazione svolta nel mese di ottobre 2024 tra tutto il personale dipendente, mediante somministrazione di un questionario a risposta libera ed anonima. L’elaborazione dei risultati è stata curata da ReAct Srl, Società che ha seguito anche la formazione in ambito di anticorruzione, e che ha in particolare svolto con tutti i Responsabili PCT del gruppo di Viveracqua interventi formativi a livello avanzato, nonché affiancato gli stessi (appartenenti a otto Società consorziate sulle complessive dodici) nella redazione del questionario e nella sua somministrazione.

Contesto esterno: *ovvero come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell’ambiente nel quale la Società si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell’idoneità delle misure di prevenzione.*

Il RPCT, al fine di valutare le misure di prevenzioni più adeguate, come espressamente indicato nei vari PNA che si sono susseguiti, ha analizzato anche il “*contesto esterno*”, inteso come l’ambiente esterno in cui la Società opera.

I soggetti esterni con cui Viacqua ha relazioni sono prima di tutto i clienti che fruiscono del servizio idrico, a seguire i Comuni soci, gli Enti di Regolazione e controllo (ARERA, ARPAV, ASL, ANAC ecc.), i fornitori di beni e servizi – operatori economici.

Si sono vagliate informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo in relazione all’ambiente in cui si opera. Particolare attenzione è quindi stata data a:

- contesto economico e sociale;

² Come consigliato dall’Allegato 1 al PNA 2019 - par. 3.2.

- presenza di criminalità organizzata;
- presenza di reati di riciclaggio e corruzione.

Le fonti di informazioni e di dati utilizzati in questa sezione, tra cui la Banca Dati creata da ANAC, sono indicate nelle note a piè pagina.

L'andamento economico

Nel 2024 l'attività economica regionale è rimasta debole risentendo dell'elevata incertezza associata alle prospettive economiche e alle tensioni geopolitiche.

Nel 2024, secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto regionale sarebbe lievemente cresciuto in termini reali (0,5 per cento; 0,7 il dato nazionale), un valore di poco inferiore a quello del 2023. (fig. 1.1.a).

Ven-ICE, l'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia per misurare la dinamica di fondo dell'economia veneta, è in territorio negativo dallo scorso anno segnalando una contrazione dell'attività economica attribuibile alla diminuzione della produzione manifatturiera. (fig. 1.1.b).

Nei primi tre mesi del 2025 l'indicatore è tornato lievemente positivo.

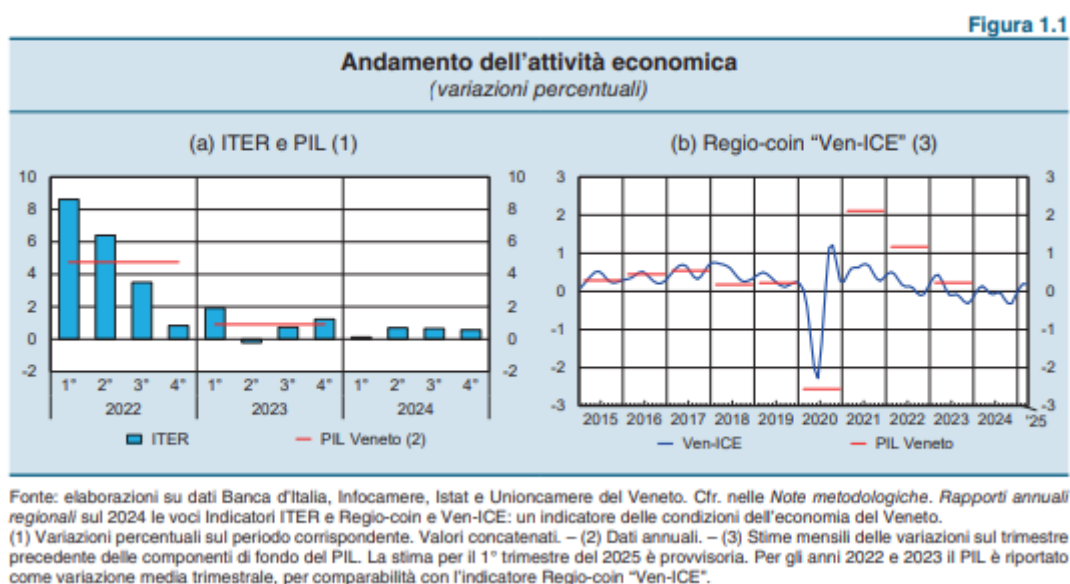
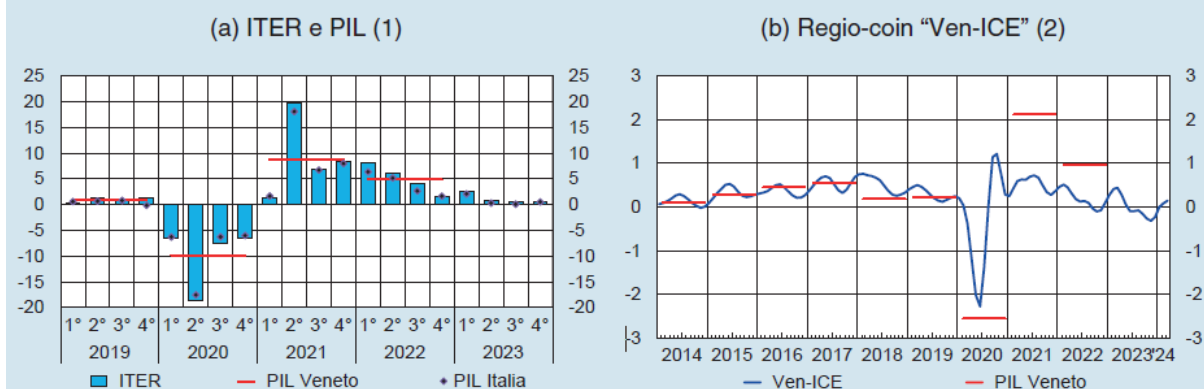


Fig. 1.1 (a), (b)

Andamento dell'attività economica (variazioni percentuali)

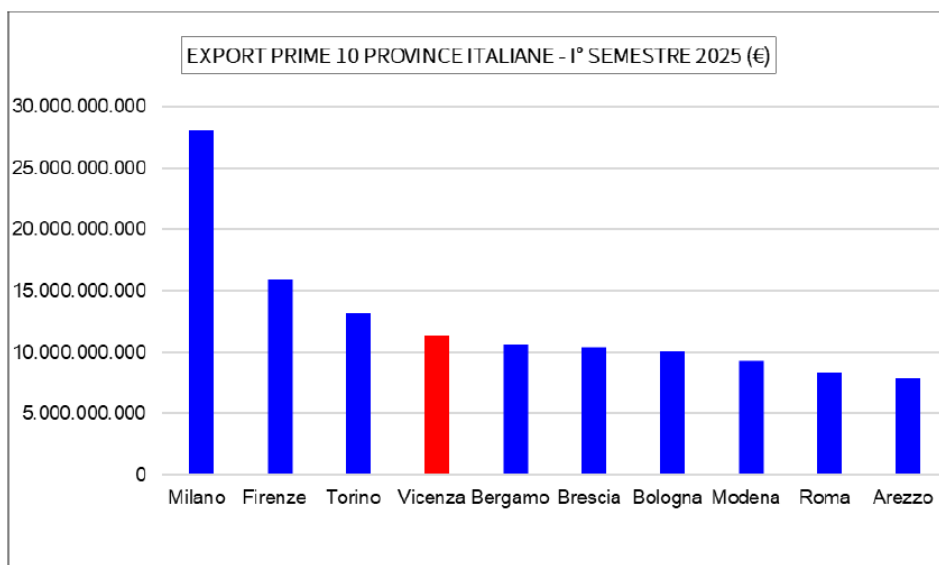


Attività di interscambio commerciale

Nei primi 6 mesi del 2025 la variazione dell'export italiano ritorna in territorio positivo (+2,1%), mentre l'export vicentino risulta ancora in calo (-1,4%), sebbene a ritmo rallentato su base tendenziale. La causa è da ricercare nel diverso peso dei vari comparti del manifatturiero, con il farmaceutico italiano che fa da traino, ma questo settore a Vicenza ha un'incidenza minore sul totale e quindi non compensa altre attività in perdita, come il sistema moda e le attività più legate all'automotive. Le esportazioni dei macchinari vicentini sono però in crescita e valgono quasi 2 miliardi, così come cresce la gioielleria, nostro primo prodotto esportato (11,4% del totale), il cui valore è tuttavia influenzato anche dal continuo aumento del costo delle materie prime.

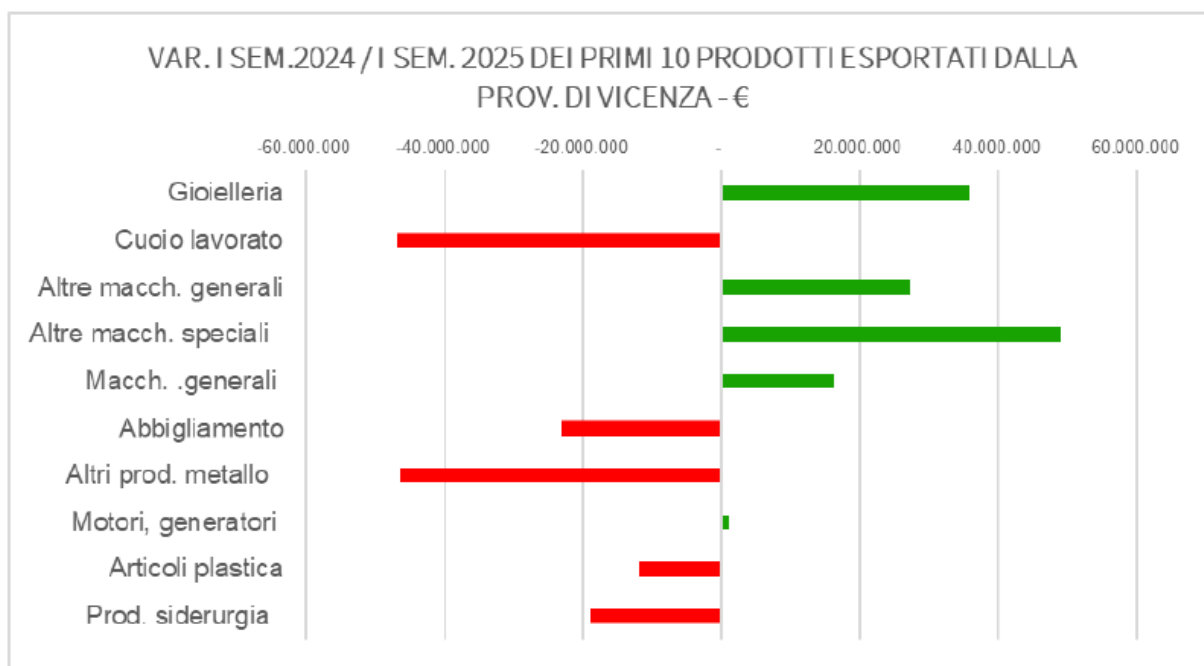
Vicenza si conferma quarta provincia esportatrice in Italia.

Fra le prime 10 maggiori Province esportatrici, Vicenza è l'unica veneta.



Nella nostra Provincia sono in crescita le esportazioni di gioielleria, di macchinari, di prodotti chimici e alimentari, mentre scendono il sistema moda e gli altri prodotti in metallo.

Al secondo posto fra i prodotti più esportati si posiziona il cuoio conciato che tuttavia cala del 4,0%. Al 3°, 4° e 5° posto si trovano i macchinari per impieghi speciali e generali, tutti in crescita su base annua. In sesta posizione l'abbigliamento che segna una diminuzione del 4,9%. Seguono gli altri prodotti in metallo, un comparto già in difficoltà a causa del calo della domanda tedesca e che registra -9,5% con una perdita che supera i 46 milioni. Fra gli altri prodotti maggiormente esportati, si notano il calo delle macchine agricole (-29%), delle macchine per la termoformatura (-14,7%) e degli altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio (-10,2%). Infine, l'export di prodotti chimici (5,3%) e dell'alimentare (9,5%) compensa in parte le perdite.³



Dati sulla qualità della vita

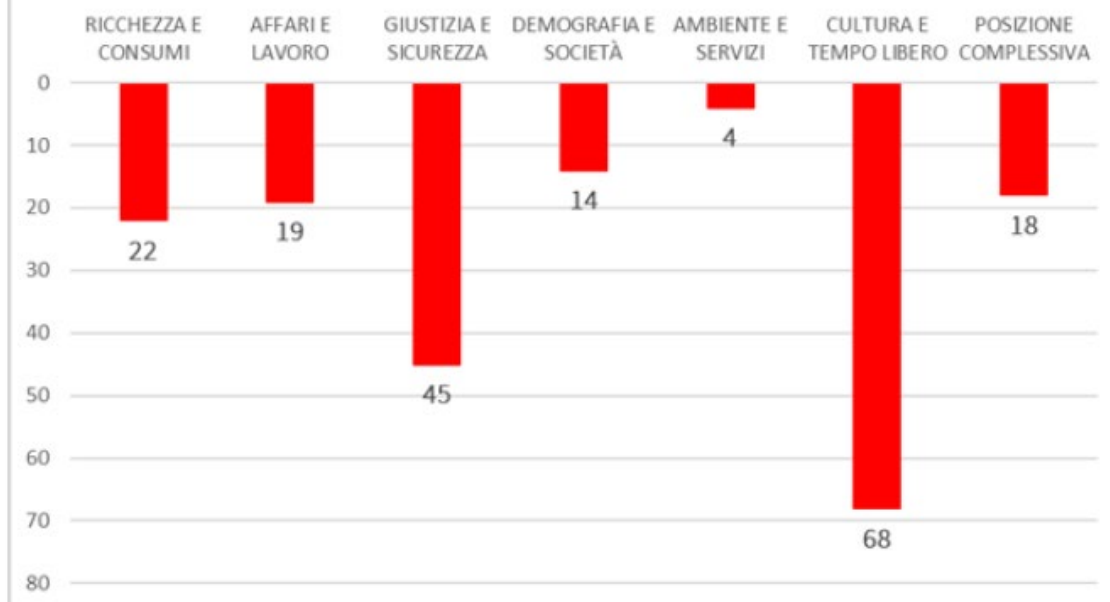
L'edizione 2025 dell'indagine sulla Qualità della vita del Sole 24 Ore attribuisce alla provincia di Vicenza il posizionamento numero 18 sul totale delle 107 Province italiane: un ottimo risultato, che però evidenzia anche la perdita di 10 posizioni in un anno. Sono da notare sia la crescita del numero di indicatori nei quali Vicenza eccelle, sia il fatto che il numero delle criticità vere e proprie sia esiguo. In particolare, vengono evidenziati ancora una volta l'ottima partecipazione al mondo del lavoro, la bassa litigiosità e la vocazione all'export, ma anche la scarsa qualità dell'aria e il ricorso massiccio alla cassa integrazione.

³ "L'interscambio commerciale della Provincia di Vicenza nel primo semestre del 2025", Camera di Commercio di Vicenza, settembre 2025, [CCIAA Rapporti STUDI EconomiaFlash20 Set25 Import Export I semestre 2025.pdf](#)

POSIZIONAMENTO DELLA PROVINCIA DI VICENZA NELLA CLASSIFICA DELLA
QUALITA' DELLA VITA DEL SOLE 24 ORE DAL 1995 AL 2025



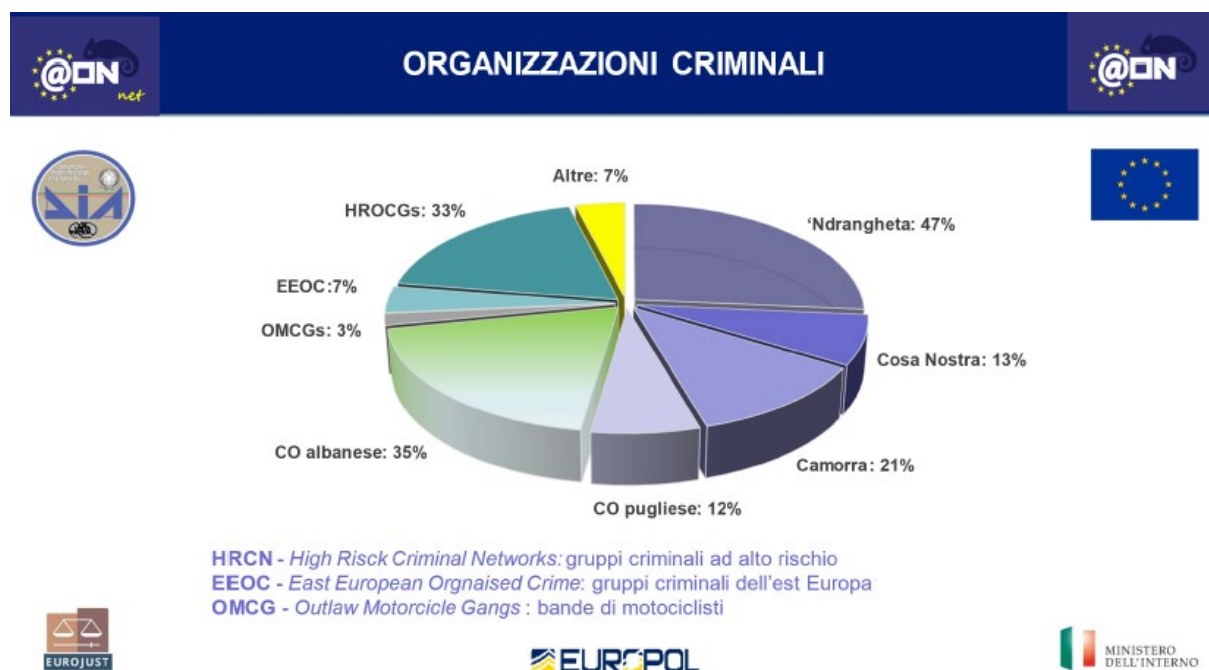
QUALITA' DELLA VITA - POSIZIONE DI VICENZA PER TEMI - ANNO 2025



Le infiltrazioni criminali e i reati corruttivi

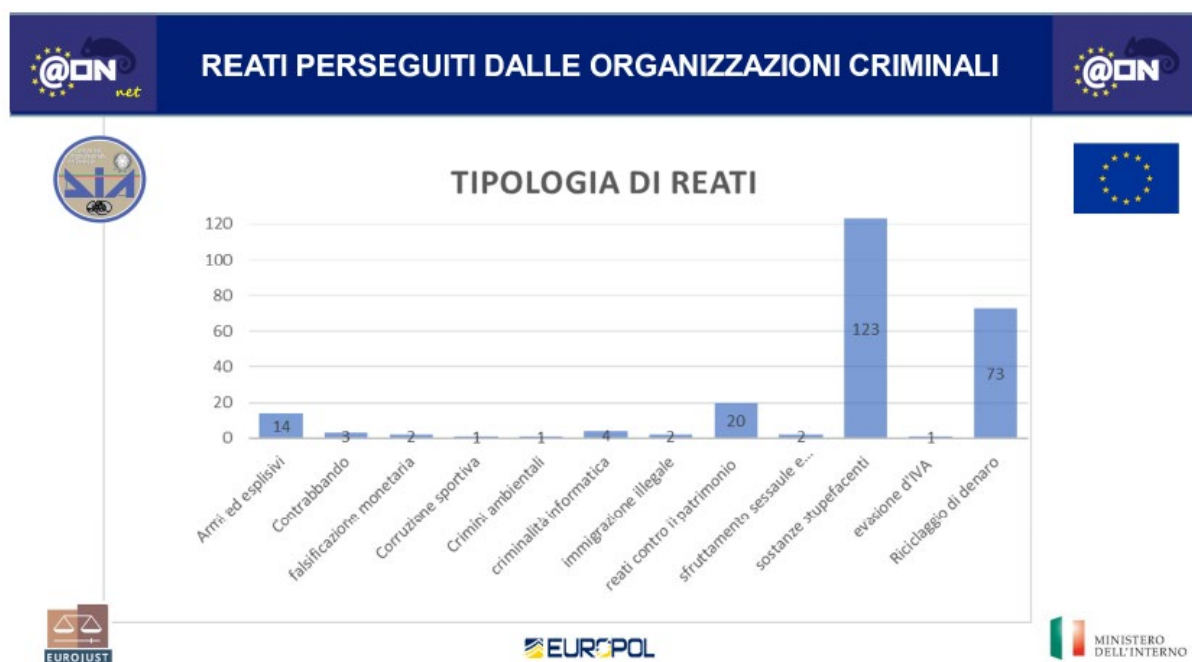
Accanto alla ormai consolidata propensione ad adattarsi alla mutevolezza dei contesti socio-economici, che le organizzazioni mafiose hanno sviluppato e perfezionato nel tempo ed alla già concretizzata vocazione imprenditoriale, emerge una sempre maggiore tendenza ad estendere e implementare ampie ed articolate capacità relazionali, particolarmente mirate al perseguimento di illeciti arricchimenti. Non di rado,

l'accentuazione della vocazione economica delle consorzierie si sposa, soprattutto nelle regioni trainanti per l'economia ove maggiore è la presenza imprenditoriale e più vivaci gli scambi finanziari, con la determinazione di evadere il fisco da parte di alcuni titolari di imprese che tendono ad aggirare le regole della libera concorrenza, ignorando i comportamenti fiscalmente corretti. Si tratta di fenomeni difficili da intercettare poiché in molti casi gli imprenditori, piuttosto che incolpevoli vittime dei mafiosi, ne diventano in qualche modo conniventi e complici. Quando, infatti, le tangenti frutto della prevaricazione delle consorzierie vengono coperte da fatture fittizie, trasferendo il costo della mazzetta sul piano fiscale, si ottiene la convenienza da parte dell'imprenditore vittima a non denunciare l'estorsione. L'attrattiva esercitata dalle organizzazioni mafiose non si orienta, tuttavia, solo verso il settore meramente produttivo e dei servizi, ma si estende anche e soprattutto, grazie ad una efficace capacità di stringere patti ed accordi secondo un comportamento ormai da tempo già collaudato, ad una certa tipologia di funzionari "infedeli" della Pubblica Amministrazione, irretiti dalla prospettiva di facili, benché illeciti, guadagni.



La Regione Veneto ha visto nel 2023 una crescita moderata dell'attività economica, con segnali di rallentamento, principalmente a causa del calo degli ordini esteri, degli alti tassi di interesse e dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie. Tuttavia, il Veneto si distingue per una solida struttura economica, un settore manifatturiero resiliente e una ripresa nel comparto turistico, sostenuta soprattutto dai viaggiatori stranieri. La Regione, proprio per la vivacità del contesto economico-imprenditoriale e la posizione geografica strategica, in grado di attrarre investimenti sia statali che privati, risulterebbe maggiormente vulnerabile a infiltrazioni mafiose e a interessi di tipo crimino-affaristico. Le ingerenze nell'economia veneta di attori criminali mafiosi, in particolare della *'ndrangheta* e della *camorra*, continuano a rappresentare una minaccia, come testimoniato da numerose indagini e sentenze passate in giudicato, nonché dall'analisi dei provvedimenti interdittivi emessi dalle prefetture venete. In particolare nel **2024**, due aziende operanti nel settore delle costruzioni e del nolo a freddo di macchinari e fornitura di ferro lavorato (provincia di Verona) e un'altra attiva nel settore del commercio di autovetture (provincia di Treviso) sarebbero risultate vicine a *cosche* della *'ndrangheta*, mentre nella provincia di Rovigo due imprese (settore delle compravendite immobiliari e delle costruzioni) riconducibili ad un soggetto legato ad una *famiglia* di *cosa nostra* palermitana

hanno ricevuto il diniego di iscrizione nelle *white list*. Anche il Prefetto del capoluogo ha emesso due provvedimenti nei confronti di società operanti nel settore del commercio di alimenti e dell'edilizia, quest'ultima riconducibile a soggetti "vicini" alla *stidda* gelese e al *clan* camorristico dei CASALESI. Proprio alcune ingerenze dei CASALESI sono emerse ancora nel provvedimento emesso dal Prefetto di Vicenza nei confronti di una società attiva nel settore della raccolta, stoccaggio e riciclaggio di rifiuti. Il radicamento delle matrici criminali mafiose tradizionali è attestato da numerose sentenze passate in giudicato. La *'ndrangheta*, negli anni si è radicata nel Veneto agendo con modalità operative "silenti" ma conservando la capacità di esprimersi con violenza, ovvero di far ricorso all'intimidazione e all'assoggettamento nei confronti di soggetti non collaborativi. È quanto sussumibile dalla sentenza della Corte di Cassazione che, condividendo le conclusioni della Corte d'Appello di Venezia, ha riconosciuto l'esistenza di una *struttura* di *'ndrangheta* quale propaggine di quella attiva in Emilia Romagna. La stabile presenza in Veneto di organizzazioni criminali di matrice *'ndranghetista* è rinvenibile anche in due sentenze della Corte di Appello di Verona riferite ai processi denominati "*Isola Scaligera*" e "*Taurus*" le cui misure cautelari sono state eseguite nel 2020.⁴



Appalti pubblici

Un focus particolare deve essere dedicato all'attività di prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici. L'esperienza maturata attraverso le indagini condotte nel tempo ha messo in luce la straordinaria capacità di adattamento della criminalità organizzata, pronta a modificare la propria operatività per perseguire con efficacia i propri obiettivi illeciti. In particolare, le organizzazioni criminali

⁴ "Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento", DIA, I e II semestre 2024 .

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/#relazione-sullattivita-nel-2024/1/>

adottano strategie sofisticate per infiltrarsi negli appalti pubblici, influenzandone le procedure attraverso la manipolazione dei bandi di gara a favore di taluni soggetti o la creazione di accordi tra imprese per garantire una rotazione nell'aggiudicazione dei contratti, realizzando una gestione mirata delle offerte e la falsificazione delle verifiche delle stesse, spesso accompagnata dall'esclusione di *competitor* non graditi. Queste operazioni prevedono di frequente la corruzione di funzionari pubblici e professionisti che facilitano tali distorsioni in cambio di vantaggi illeciti. Non mancano, inoltre, minacce e intimidazioni per scoraggiare la partecipazione di aziende concorrenti. Le infiltrazioni mafiose possono estendersi anche alla fase successiva all'aggiudicazione dell'appalto: le imprese vincitrici, infatti, sono spesso costrette a subappaltare attività ad aziende affiliate alla criminalità, come il noleggio di mezzi a freddo o a caldo, la fornitura di materiali edili, i lavori di movimento terra, la sorveglianza dei cantieri, il trasporto di rifiuti in discarica. Queste attività, strettamente legate al territorio, rivestono un interesse primario per le organizzazioni mafiose, che mirano a consolidare il proprio controllo diretto sulle dinamiche economiche locali.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Procedure di controllo antimafia informatizzate tramite BDNA (Banca Dati Nazionale Anticrimine).

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta un importante pacchetto di investimenti e riforme. A causa dell'alto valore complessivo dei finanziamenti coinvolti, sussiste il rischio che le organizzazioni mafiose possano manifestare interesse per tali fondi, aumentando il fenomeno di infiltrazione nell'economia legale. Il D.L. n. 19/2024, noto come "Decreto PNRR 4", introduce importanti misure per la prevenzione e il contrasto delle frodi nell'utilizzo delle risorse del Piano e delle politiche di coesione. Nello specifico, è stato parzialmente novellato l'art. 84, comma 4, del D.Lgs 159/2011, in cui si codificano gli elementi sintomatici dai quali il Prefetto può desumere la sussistenza, o meno, di tentativi di infiltrazione mafiosa nell'attività di impresa. Più precisamente, il catalogo di questi "reati-sentinella" è stato implementato a decorrere dal 2 marzo 2024 con l'aggiunta dei delitti tributari a connotazione fraudolenta di cui agli artt. 2 (*dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti*), 3 (*dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici*) e 8 (*emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti*) del D.Lgs. n. 74/2000, stante la sempre più frequente tendenza delle organizzazioni criminali a perpetrare reati della specie, anche allo scopo di dissimulare la provenienza illecita dei flussi finanziari riconducibili a traffici illeciti.

Nel contesto del monitoraggio degli appalti pubblici e dei finanziamenti legati al PNRR, i controlli antimafia rappresentano una fase cruciale del sistema istituzionale per proteggere il tessuto socio-economico. La collaborazione con la DIA e l'uso condiviso delle banche dati sono essenziali per valutare e approfondire le informazioni ottenute tramite l'interrogazione di diverse fonti, l'analisi delle strutture societarie, la *governance* aziendale e le dinamiche operative delle imprese esaminate, oltre a eventuali legami con altre società destinatarie di interdittive o a rilevanti informazioni sugli aspetti aziendali come beni, risorse umane, contratti, e altro.

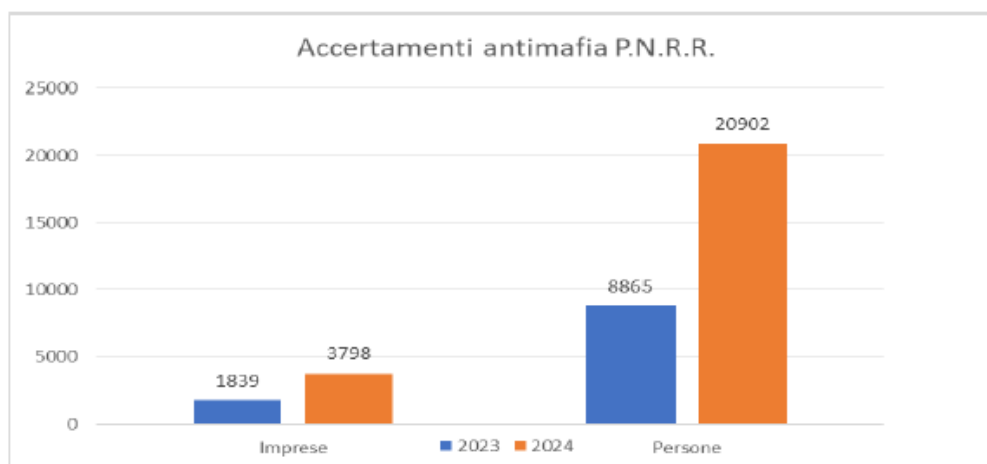


Grafico 6 – Richieste PNRR nel 1° e 2° semestre 2024. (Fonte DIA-At.Op. 2.0.)

Provincia di Vicenza

In tutto il territorio regionale si rileva una costante recrudescenza di reati economico-finanziari spesso perpetrati da strutturati e complessi gruppi criminali, benché non contraddistinti dal carattere della “mafiosità”. È quanto emerge dall’epilogo della complessa indagine “*Spallone*”1494, conclusa il **19 marzo 2024** dalla Guardia di finanza di **Vicenza**, nell’ambito della quale è stata disarticolata un’associazione per delinquere, composta da 16 persone (3 vicentini, 9 bresciani, 2 cingalesi e 2 cinesi), operante tra Vicenza, Padova e Verona ma anche a Brescia, Mantova, Milano, Prato, Chieti e Roma, con collegamenti in Germania, Slovenia e Repubblica Popolare Cinese e specializzata nel riciclaggio di capitali realizzato attraverso i c.d. “*money mules*” o “*spalloni*”, ovvero soggetti impiegati nel trasporto, da e verso l’estero, di denaro contante frutto di frode fiscale. L’attività investigativa, avviata grazie all’acquisizione di informazioni nei confronti di un soggetto di Arzignano (VI) sospettato di essere uno degli “*spalloni*”, ha consentito di accertare numerosi viaggi avvenuti in un breve lasso di tempo e finalizzati al trasporto di corpose quantità di denaro provenienti da frodi fiscali realizzate da società attive, prevalentemente, nel settore del commercio di materiali ferrosi. In particolare, le frodi si sarebbero concretizzate attraverso l’emissione di fatture per operazioni inesistenti da parte di due società “*cartiere*”, con sede a Brescia e a Roma, a favore di numerose società “*clienti*” principalmente del Nord Italia, alcune delle quali con sede nelle province di Vicenza, Verona e Rovigo. In pratica le società “*clienti*”, attraverso periodici bonifici, saldavano le fatture false emesse dalle “*cartiere*” le quali, a loro volta, eseguivano successivi bonifici sui conti di società estere, una con sede a Hong Kong e una con sede in Belgio, ritenute il vero punto nodale dell’attività di riciclaggio. Infatti, il denaro inviato all’estero veniva successivamente reintrodotta in Italia attraverso l’utilizzo di “*sportelli bancari illegali*”, riconducibili alla c.d. “*China underground bank*”, un vero e proprio sistema bancario segreto con numerose “*filiali*” sparse anche sul territorio nazionale, capace di movimentare ingenti quantità di denaro verso la Cina per poi essere reimmesso nei mercati mondiali.⁵

⁵ “Relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento”, DIA, I e II semestre 2024

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/#relazione-sullattivita-nel-2024/1/>.

Indicatori di contesto ANAC

E' a disposizione un ulteriore strumento di misurazione del rischio corruzione a livello territoriale, messo a disposizione da ANAC sotto forma di banca dati on line.

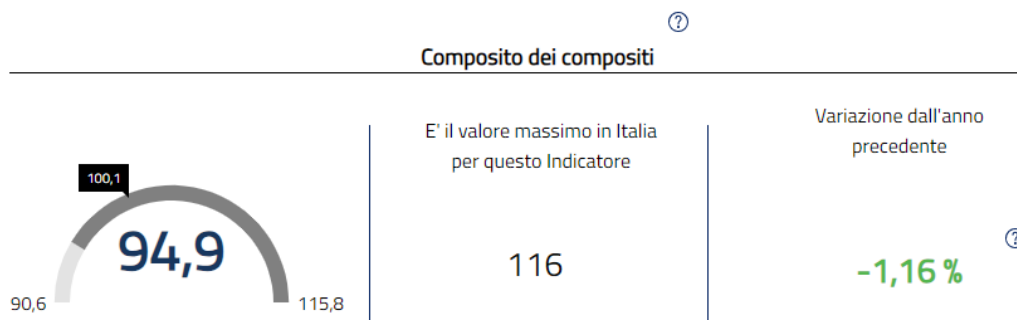
I dati pubblicati sono frutto di un'analisi condotta sulla base di indicatori quali: il livello di istruzione, la presenza di criminalità, il tessuto sociale, lo sviluppo dell'economia e le condizioni socio-economiche dei cittadini.⁶

Per Vicenza i dati disponibili sono riferiti all'anno 2017.

L'indice "composito" dei fattori che concorrono a formare il rischio corruttivo segna 94,9, al di sotto della media nazionale di 100,1 (nel riquadro con sfondo nero).

Anche i quattro indicatori che lo compongono: istruzione, criminalità, economia e territorio, capitale sociale, nella parte inferiore del grafico, pongono la provincia di Vicenza al di sotto della media nazionale.

Vicenza



⁶ ANAC: banca dati. [Indicatori di contesto\Indicatori Contesto - Dominio Criminalità \(board.com\)](#)

Monitoraggio degli indicatori che definiscono il valore del Composito

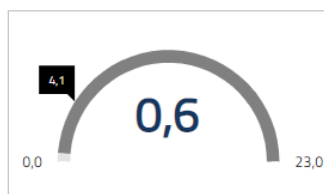


Il dettaglio degli indicatori riferiti alla “Criminalità” è evidenziato nei quattro grafici che seguono e pone la provincia di Vicenza nell’intervallo più basso rispetto al rischio esaminato.

Vicenza

Monitoraggio degli indicatori che definiscono il dominio Criminalità

Reati di corruzione, concussione e peculato 2017

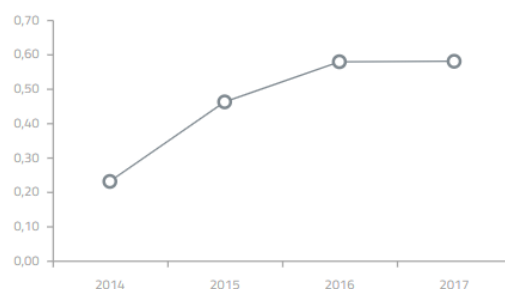


Il Valore massimo in Italia di questo Indicatore è:
23

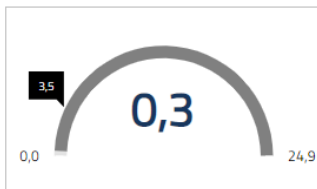
Variazione dall'anno precedente: +0,22 %



Reati di corruzione, concussione e peculato



Reati contro l'ordine pubblico e ambientali 2017

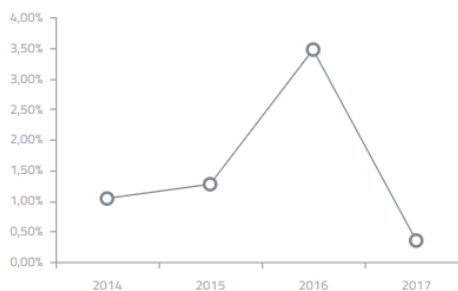


Il Valore massimo in Italia di questo Indicatore è:
25

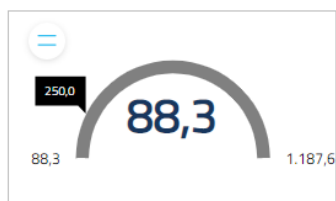
Variazione dall'anno precedente
-89,98 %



Reati contro l'ordine pubblico e ambientali



Reati contro il patrimonio e l'economia pubblica 2017

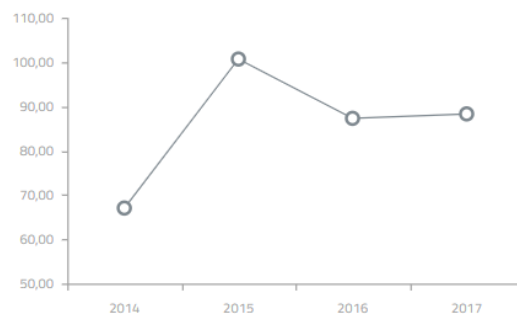


Il Valore massimo in Italia di questo Indicatore è:
1.188

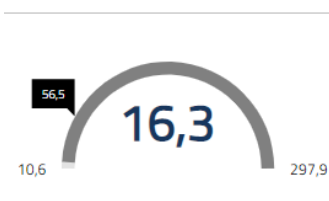
Variazione dall'anno precedente
+ 1,15 %



Reati contro il patrimonio e l'economia pubblica



Altri Reati contro la Pubblica Amministrazione 2017

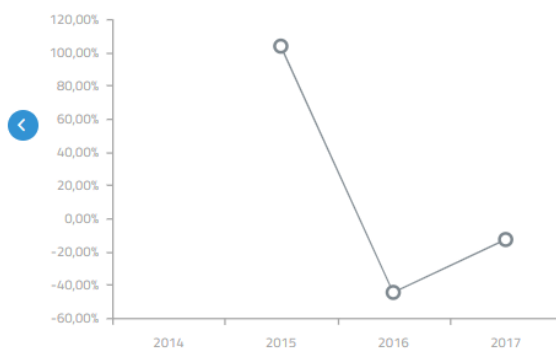


Il Valore massimo in Italia di questo Indicatore è:
298

Variazione dall'anno precedente
-12,83 %



Variazione rispetto all'anno precedente



6. Analisi e valutazione del rischio

L'analisi e la valutazione dei rischi sono state compiute in collaborazione con un gruppo di lavoro costituito da altri gestori idrici del Veneto aderenti al consorzio Viveracqua e durante incontri ed audit interni in collaborazione con il Servizio Sistemi Certificati.

Partendo dalla mappatura dei processi aziendali, già sviluppata in ambito ISO, sono stati identificati quelli potenzialmente rischiosi.

L'elenco dei processi rischiosi, che tiene conto anche di ulteriori approfondimenti svolti nel corso del 2025, la valutazione degli aspetti di rischio e le misure esistenti, sono contenuti nell'**Allegato B** "Valutazione dei rischi PTPCT", a cui si rimanda.

7. Gestione del rischio di corruzione

Il RPTC, nell'impostare le modalità di gestione del rischio di corruzione, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nei provvedimenti dell'ANAC, ha preso in considerazione le misure organizzative in atto e le regole esistenti, nonché quanto previsto e disciplinato nell'ambito del Modello 231. Ciò al fine di creare delle misure di prevenzione specifiche per la realtà della Società VIACQUA S.p.A. coordinandole con quanto esistente.

Al fine di gestire e trattare il rischio di corruzione, sono state predisposte e considerate:

- misure generali di prevenzione che riguardano le modalità con cui la Società si è organizzata per ottemperare agli obblighi di prevenzione del rischio di corruzione e le misure trasversali a tutta l'organizzazione messe in atto;
- misure specifiche di prevenzione attinenti ai diversi processi a rischio di corruzione.

Le due tipologie sono di seguito descritte ai punti 8 e 9.

8. Misure generali di prevenzione

8.1. Misure organizzative in atto

La Società ha adottato specifiche **procedure e regolamenti** per organizzare i processi a rischio di corruzione, al fine di definire le fasi dei processi e l'intervento dei diversi soggetti coinvolti. Ciò si ritiene risponda a quanto richiesto negli Aggiornamenti al PNA *"è essenziale la loro [misure di prevenzione] chiara articolazione in specifiche e concrete attività che i diversi uffici devono svolgere per dare loro attuazione"*.

Le procedure sono corredate da specifici Moduli che permettono di poter tracciare e documentare l'attività svolta, e che vengono archiviati per i controlli aziendali, nonché per le verifiche di attuazione delle misure da parte del RPCT. In altri casi la tracciatura delle attività svolte è verificabile tramite i gestionali utilizzati.

Come già sopra detto, il sistema di prevenzione del rischio di corruzione si integra con il Modello 231 e con il sistema di gestione della qualità e dell'ambiente sviluppato secondo le norme ISO 9001 e 14001. La mappatura dei processi è comune: in essa un'apposita colonna riporta l'indicazione dell'eventuale rischio rilevato. Inoltre, le procedure dei sistemi di gestione della Qualità e dell'Ambiente, che sono considerate anche di "presidio" contro la *"malamministrazione"* o contro la commissione di *"reati 231"*, hanno una

particolare evidenziazione e su di esse è stata richiamata l'attenzione dei responsabili di competenza affinché siano costantemente seguite ed aggiornate.

La mappatura dei processi consente di individuare quelli potenzialmente a rischio, che sono quindi monitorati con audit interni/incontri con i responsabili. L'esito di tali monitoraggi permette di definire le successive attività e rivalutare il rischio.

Il monitoraggio sui processi considerati a rischio di corruzione viene realizzato in sinergia con l'Organismo di Vigilanza ex. d.lgs. n. 231/2001.

8.2. Codice Etico

La Società ha adottato un proprio Codice Etico, inserito nel Modello 231, ritenuto una misura di prevenzione della corruzione.

Nel Codice Etico sono previste regole per il rispetto dei principi di integrità, imparzialità, legalità, qualità dei servizi erogati. Sono altresì previsti norme e standard di comportamento nei rapporti con clienti, fornitori, collaboratori esterni, dipendenti, istituzioni, pubbliche amministrazioni e organizzazioni sindacali.

Si segnala che il Codice Etico è in fase di revisione/aggiornamento al fine del suo adeguamento alle novità introdotte dall'uso dei social, dell'Intelligenza Artificiale, dalla normativa sulle pari opportunità e politiche di genere.

8.3. Rotazione del personale

In ragione dei diversi territori serviti dalla Società, della dislocazione dei luoghi di lavoro, nonché della competenza tecnica specialistica richiesta nei vari settori, anche in relazione ai diversi impianti e luoghi, non è possibile effettuare, in relazione ad ogni settore a rischio, in maniera generalizzata la rotazione del personale, in quanto causerebbe inefficienza e inefficacia dell'attività tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi.

La misura di prevenzione della rotazione del personale non risulta quindi applicabile a tutti i settori della Società.

Sono tuttavia previsti meccanismi di rotazione del personale con riferimento alle figure di Direttore Lavori, dei relativi assistenti, al fine di evitare il consolidamento di relazioni "privilegiate" tra tali soggetti.

Per quanto riguarda il Settore Appalti e Acquisti, l'assegnazione del ruolo di "buyer" all'interno delle singole procedure di approvvigionamento di forniture e servizi, o di lavori, viene fatta dal Responsabile del Settore, con criterio di rotazione. È stata inoltre attivata la modalità di visualizzazione delle attività/obiettivi e risultati attesi in modalità visual sia per alcuni progetti che per alcuni settori con particolare riferimento al Piano dei fabbisogni di lavori, servizi e forniture (cd. Piano gare).

Viene applicata per le rimanenti funzioni la misura di prevenzione alternativa della segregazione delle funzioni, affinché in un processo intervengano più soggetti con possibilità di controllo reciproco sull'operato.

In particolare, per quanto riguarda le procedure di acquisizione di beni e servizi e lavori, viene regolarmente data attuazione alla previsione normativa di cui al d.lgs. n. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici”, che prevede l’assegnazione dei distinti ruoli di RUP Responsabile Unico del Progetto, Responsabile del Procedimento per la fase di programmazione, progettazione ed esecuzione, Direttore dell’esecuzione del contratto.

Si ritiene doveroso, tuttavia, applicare quanto auspicato dall’ANAC nel PNA 2019, prevedendo una “rotazione straordinaria” nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, assegnando la persona ad altro settore o funzione rispetto a quelli che possono aver costituito occasione del fatto, fatte salve ulteriori e più incisive decisioni che dovessero risultare necessarie in ottemperanza a quanto previsto dal Codice Etico e di comportamento ai fini disciplinari.

8.4. Conflitto di interessi

Particolare attenzione è stata data dal 2019 alla gestione di potenziali conflitti di interesse: è stata operata un’integrazione del Codice Etico e più in generale, del Modello 231.

L’aspetto è considerato anche dal più recente “*Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Viacqua spa*” approvato con delibera di CdA n. 169 del 6/10/2021.

8.5. Informazione verso il RPCT e coordinamento dei sistemi di controllo

I Dirigenti/Responsabili di Settore e il Direttore Generale nello svolgimento delle attività di competenza devono vigilare sul rispetto delle misure e segnalare eventuali inosservanze al RPCT.

In un’ottica di responsabilizzazione e considerando l’integrazione con il Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. n. 231/2001, è stata predisposta una **dichiarazione (Allegato E – Dichiarazione Responsabili Funzione)** con la quale Dirigenti e Responsabili di Settore devono segnalare eventuali situazioni di illiceità, modifiche organizzative o di processo che possono incidere sul PTPCT, eventuali rischi ed il grado di applicazione delle misure esistenti.

La dichiarazione va inviata annualmente al RPCT e all’OdV; il modulo della dichiarazione da utilizzare è lo stesso previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione.

Il RPCT, nell’ambito delle proprie attività di monitoraggio tramite audit, deve farsi parte diligente nel raccogliere e sollecitare anche direttamente ogni utile informazione. A tal riguardo RPCT ha preparato un prospetto, (**Allegato C: flussi di informazioni verso il RPCT**) da considerare parte integrante del Piano e che contiene le informazioni che deve ricevere dai vari Responsabili.

Si ritiene che sia la dichiarazione che il flusso informativo possano aumentare il coinvolgimento, la consapevolezza e la responsabilizzazione del personale contribuendo a creare maggior sensibilità e cultura.

Ciascun dipendente può mettersi in contatto con il RPCT per effettuare le segnalazioni inerenti le misure di prevenzione ed il PTPCT, attraverso la mail rpct@viacqua.it.

Il Responsabile del Sistema di Gestione deve comunicare al RPCT l’inosservanza delle procedure che costituiscono misura di prevenzione della corruzione.

Nell'ottica di integrazione dei sistemi di controllo interni è da valorizzare uno scambio informativo tra RPCT e Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001.

Sempre in tale ottica il Collegio Sindacale deve fornire al RPCT informazioni di rilievo inerenti il rischio di corruzione di cui venga a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività.

8.6. Attività di formazione

Il RPCT, con il supporto dell'Ufficio Personale, cura le attività formative per i soggetti che intervengono nei processi a rischio di corruzione in base ad un programma appositamente elaborato.

Nel corso del 2025, il gruppo di lavoro degli RPCT Viveracqua ha elaborato internamente la formazione da erogare al personale dipendente a livello base in forma di videopillole della durata di circa cinque minuti ciascuna, da somministrare attraverso una piattaforma digitale, con un test di valutazione finale.

Attualmente è in corso la valutazione del soggetto al quale affidare la fornitura del servizio di messa a disposizione della piattaforma on line alla quale poter accedere con credenziali personali.

Nel mese di dicembre 2025 è stato realizzato un intervento formativo a livello intermedio sul tema "Il conflitto di interesse: dalla formalità della norma all'azione sostanziale nell'organizzazione", in collaborazione con Avviso Pubblico e ReAct, che ha coinvolto n. 25 dipendenti.

Il RPCT ha invece partecipato a interventi di formazione avanzata, per un numero complessivo di ore pari a 20, oltre alla partecipazione a n. 8 incontri nell'ambito del Gruppo di lavoro di Viveracqua, tutti svoltisi in modalità on line, ad eccezione di uno in presenza, nel quale è stata erogata formazione al gruppo.

Il RPCT cura che dell'attività di formazione venga conservata traccia documentale, in collaborazione con il Settore Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane.

Il RPCT cura la formazione ai neo assunti, in collaborazione con il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione, e sottolinea gli aspetti anticorruzione correlati alle procedure di qualità nel corso di audit interni svolti annualmente.

L'attività di formazione relativa alle misure di prevenzione della corruzione integra e completa le previsioni contenute nella Parte generale del Modello 231.

8.7. Sistema disciplinare

In caso di violazioni del Modello 231, del Codice Etico ed altresì di ogni altra regola e procedura che costituisce misura di prevenzione della corruzione secondo il presente PTPCT deve essere applicato il Sistema disciplinare del Modello 231 stesso, anche nel rispetto delle Codice disciplinare in vigore per i dipendenti.

Il RPCT è tenuto a segnalare all'Organo o ufficio competente per l'irrogazione della sanzione disciplinare, per gli adempimenti di competenza.

Il RPCT è informato dei provvedimenti disciplinari irrogati per violazione di presidi anticorruzione.

Di tali sanzioni, il RPCT dà atto nell'aggiornamento del Piano Triennale.

8.8. Forme di tutela del dipendente

La Società, come già espressamente previsto anche nel Modello 231, ha da sempre posto attenzione alla tutela del soggetto che effettua le segnalazioni relative a comportamenti illeciti da ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

Pertanto, in attuazione delle previsioni di cui al d. Lgs. n. 24/2023, la Società, a seguito di delibera del CDA n. 106 del 12.07.2023, ha attivato un canale informatico per la gestione delle segnalazioni di illecite irregolarità (cd. whistleblowing). Con delibera del CDA n. 98 del 25.07.2025 la gestione del canale è stata affidata al RPCT. La scelta di adottare una piattaforma informatica nasce dalla volontà di fornire maggiori garanzie di riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione, grazie all'utilizzo di modalità informatiche e strumenti di crittografia.

La piattaforma garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante e della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Ai sensi dell'art. 14 del decreto, le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione nel rispetto degli obblighi di riservatezza.

Accedendo alla piattaforma, il segnalante attiva un modulo preimpostato che consente, attraverso una procedura guidata, di tipizzare il caso ed effettuare la segnalazione, fornendo riferimenti personali sia del segnalante, sia degli eventuali soggetti che hanno posto in atto condotte illecite.

Il segnalante ha facoltà di allegare documenti che reputa utili a sorreggere e/o integrare la segnalazione di illecito.

Una volta finalizzato l'invio, al segnalante viene fornito un numero e una chiave alfanumerica che dovranno essere da lui conservate: solo con il numero e la chiave il segnalante potrà seguire gli aggiornamenti e gli esiti riguardanti la sua segnalazione accedendo al portale.

L'Organismo di Vigilanza fornisce riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione".

8.9. Inconferibilità e incompatibilità ex d.lgs. n. 39/2013

È compito del RPCT, anche in base alla Determinazione ANAC n. 833/2016, verificare che siano rispettate le disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali previste dal d.lgs. n. 39/2013.

Il RPCT verifica che venga raccolta la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità in caso di conferimento di incarico dirigenziale, del quale dovrà, pertanto, essere informato.

Il RPCT verifica che tali dichiarazioni siano rinnovate annualmente.

Il RPCT cura la pubblicazione delle indicate dichiarazioni nella sezione “Società Trasparente” del sito internet della Società.

Per gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali e di amministratori delegati, stante la nomina degli amministratori da parte dei soci che sono esclusivamente pubbliche amministrazioni, il RPCT dovrà verificare unicamente il rispetto delle disposizioni sull’incompatibilità, essendo in capo alle pubbliche amministrazioni controllanti le verifiche sulle inconferibilità (Delibera ANAC n. 1134/2017, pag. 25).

Il RPCT ha altresì il compito di effettuare il procedimento di accertamento, in caso di sospette violazioni in materia.

All’esito di tale procedimento, ove accerti la violazione alle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità, il RPCT deve formulare apposita contestazione all’interessato ed effettuare le segnalazioni di legge nei confronti delle pubbliche autorità competenti.

Laddove la violazione avesse a riguardare un dirigente, il RPCT dovrà relazionare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e/o il Direttore Generale, per la declaratoria di nullità dell’incarico o decadenza dallo stesso, e, nel caso di inconferibilità, effettuare gli ulteriori accertamenti in base alla Determinazione ANAC n. 833/2016 ai fini sanzionatori ex art. 18 d.lgs. n. 39/2013.

Laddove la violazione delle disposizioni concernenti l’incompatibilità riguardi un Amministratore, il RPCT dovrà informare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale perché si attivino ai fini della declaratoria di decadenza dall’incarico.

Il RPCT dovrà curare la pubblicazione di eventuali sanzioni ex art. 18 d.lgs. n. 39/2013 nella sezione “Società Trasparente” del sito internet della Società.

8.10. Pantouflage

La Società, in conformità a quanto indicato nella Determinazione ANAC n. 1134/2017, adotta le misure necessarie a evitare l’assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della Società VIACQUA S.p.A.

In particolare:

- nella selezione di personale deve essere inserita espressamente la condizione ostativa di cui sopra;
- in caso di assunzione i soggetti interessati devono rendere una dichiarazione di insussistenza della condizione ostativa di cui sopra;
- deve essere svolta dalle funzioni coinvolte nella procedura di selezione del personale e gestione risorse umane attività di verifica sul rispetto di tale misura. L’attività di verifica può essere attivata anche a seguito di segnalazioni.

8.11. Individuazione del RASA

Il RASA – Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante della Società, come già profilato in seno all'apposito portale ANAC, è il Direttore Generale.

Per lo svolgimento di tale ruolo è coadiuvato dagli Uffici della Società.

9. Misure specifiche di prevenzione

Le misure specifiche individuate per la prevenzione della corruzione nei vari processi sono indicate nell'**Allegato B "Valutazione rischi PTPCT"**. L'allegato è stato aggiornato sulla scorta delle azioni effettuate nel corso del 2025.

La valutazione del rischio è stata effettuata utilizzando i criteri indicati nell'Allegato 1 del PNA 2019:

- Livello di interesse esterno;
- Grado di discrezionalità del decisore;
- Manifestazione di eventi corruttivi nel passato;
- Opacità del processo decisionale;
- Livello di collaborazione;
- Grado di attuazione delle misure.

Per la delicatezza degli aspetti trattati la versione dell'Allegato B "Valutazione rischi PTPCT" pubblicata nella "Sezione Trasparenza" del sito riporta solo il giudizio sintetico e non anche le valutazioni che ad esso hanno portato.

La versione completa del documento è però disponibile per tutto il personale di Viacqua, nella rete aziendale e/o su richiesta.

Tra le misure adottate sono presenti regolamenti, procedure e istruzioni operative. Queste due ultime categorie, più numerose, sono oggetto di continui aggiornamenti e se del caso, soppressioni, per mantenerle il più possibile adeguate alle attività svolte e cercare la maggior semplificazione possibile.

L'organigramma aziendale è stato da ultimo revisionato e aggiornato con deliberazione del CDA n. 5 del 30.01.2026.

È stato introdotto da tempo, quale misura ulteriore specifica di prevenzione, un sistema di elaborazione della corrispondenza in uscita dal protocollo, mediante programma informatico che prevede la tracciabilità dell'estensore, del verificatore intermedio e del firmatario del documento.

La Società ha in uso vari Software Gestionali a garanzia della tracciabilità e controllo sulla registrazione e modifica dei dati.

Si precisa inoltre che le misure presenti sono già applicate / applicabili e non richiedono ulteriore programmazione od approvazione per il loro utilizzo.

10. Trasparenza

Ferma l'esclusione della Società dall'applicazione del d.lgs. n. 33/2013 e delle Linee Guida di cui alla Determinazione ANAC n. 1134/2017, come meglio specificato nella Premessa al PTPCT, la presente sezione è volta a disciplinare la pubblicazione dei dati obbligatoria in relazione a diverse disposizioni normative, nonché dei dati già pubblici e che, comunque, la Società ritiene utile pubblicare sul proprio sito a fini di trasparenza del proprio agire.

10.1. Il procedimento di elaborazione e pubblicazione dei dati

Individuazione dei dati, informazioni e documenti da pubblicare

I dati, le informazioni ed i documenti che la Società VIACQUA S.p.a. provvede a pubblicare nell'apposita area "Società trasparente" del proprio sito internet sono riassuntivamente indicati nella Tabella di cui all'Allegato A) al presente PTPCT.

Potranno essere pubblicati ulteriori dati, nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela della Privacy di cui al Regolamento UE n. 2016/679 GDPR e del d.lgs. n. 196/2003.

Indicazione degli uffici e dei soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati

Il RPCT è il principale soggetto responsabile della verifica dell'adempimento degli obblighi di pubblicazioni indicati nel presente PTPCT.

I soggetti responsabili della raccolta o elaborazione e trasmissione dei dati, informazioni e documenti, nonché di ogni aggiornamento dei dati stessi, ed i soggetti Responsabili della successiva pubblicazione sono specificamente indicati, in relazione a ciascuna tipologia di dato, nella Tabella di cui all'Allegato A) al presente PTPCT.

Accesso civico

Nella strutturazione della sezione "Società Trasparente" del sito internet della Società, nella sottosezione "Altri contenuti" è stata creata l'apposita area "Accesso civico".

In tale area del sito internet sono stati indicati:

- il nominativo del RPCT ed i relativi recapiti telefonici e mail;
- gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare la richiesta di accesso civico;
- l'indicazione del soggetto titolare del potere sostitutivo della Società con relativi recapiti telefonici e mail;
- l'indirizzo fisico ed i recapiti di posta elettronica cui inoltrare la richiesta di accesso, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del RPCT;
- il modulo di richiesta di accesso agli atti ai sensi della L. n. 241/1990 e ss.mm..

10.2. Il processo di attuazione delle misure in materia di trasparenza

Misure organizzative volte ad assicurare la tempestività e regolarità dei flussi informativi

L'aggiornamento dei dati pubblicati deve essere tempestivo. La Società, per il tramite dei responsabili indicati nell'allegato A, che è stato aggiornato per adeguarlo ai nuovi organigrammi e delibere del CdA, pubblica i dati secondo eventuali scadenze normative e, qualora non sia prevista una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Ad ulteriore garanzia di quanto sopra è stato informatizzato il flusso di dati volto ad alimentare la pubblicazione degli stessi relativamente alla sezione "bandi di gara e contratti" con riferimento ad avvisi di gara, avvisi di vendita ed esiti di gara.

Misure per il monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione indicati nel presente PTPCT.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Il RPCT controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Verifica e pubblicazione dei dati

Il RPCT deve verificare che i soggetti e gli Uffici individuati nella Tabella di cui all'Allegato A) al presente PTPCT, provvedano a trasmettere i dati che devono essere oggetto di pubblicazione, provvedendo a sollecitarne la trasmissione in caso di ritardo.

Il RPCT deve assicurare che sia rispettata la "qualità" dei dati, confrontandosi con i soggetti e gli Uffici che li hanno prodotti o trasmessi.

Il RPCT, anche in collaborazione con il DPO e il Coordinamento interno Privacy (attualmente in capo a Servizi legali e Societari) deve verificare che i dati forniti non contengano dati personali eccedenti rispetto a quelli necessari ad adempiere agli obblighi normativi di pubblicazione, nel rispetto del Regolamento UE n. 2016/679 ed in considerazione di quanto previsto dalle Linee Guida specificamente emanate dal Garante Privacy (Provvedimento 243 del 15.5.2014 ed eventuali successivi provvedimenti in materia) anche in considerazione di quanto sul punto precisato dall'ANAC nella Delibera n. 1074 del 21.11.2018 (Aggiornamento 2018 al PNA), Parte Generale, punto 7.

Il RPCT, ove riscontri la presenza di dati eccedenti le finalità di pubblicazione, dovrà provvedere a chiederne l'epurazione al soggetto o ufficio che li ha prodotti, ove non possa procedere direttamente senza snaturare il contenuto delle informazioni rese, sempre che il soggetto non abbia prestato espresso consenso alla pubblicazione.

Il RPCT, una volta verificato quanto sopra, deve curare che i dati siano pubblicati dal soggetto o Ufficio competente, anch'esso indicato nella Tabella di cui all'Allegato A).

10.3. Gli obiettivi da realizzare, con indicazione di soggetti interessati e tempistiche

Oltre agli obiettivi indicati nell'Allegato B "Valutazione rischi PTPCT", ai fini di dare completa attuazione alle misure sopra indicate, si fissano di seguito gli obiettivi di carattere più generale, i soggetti che devono darne attuazione ed i tempi per il relativo raggiungimento:

OBIETTIVO	SOGGETTI	TEMPISTICHE
Pubblicazione del PTPCT e della Relazione del RPCT	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente
Raccolta dei documenti e delle dichiarazioni di Amministratori e Dirigenti	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente alla nomina od al conferimento incarico Annualmente
Completamento della pubblicazione dei dati secondo le previsioni del PTPCT	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente, al ricevimento dei dati dai vari soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)
Pubblicazione del file ai sensi dell'art. 1 co. 32 L. 190/2012 e relative comunicazioni all'ANAC	Soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Entro il 31 gennaio di ciascun anno per i dati dell'anno precedente, salvo proroghe
Monitoraggio delle variazioni e aggiornamenti dei dati	Soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Costante
Verifica e pubblicazione dei dati nuovi e di quelli variati o aggiornati	RPCT con il supporto dei soggetti responsabili competenti in base alla Tabella di cui all'Allegato A)	Tempestivamente, una volta raccolto ciascun dato
Monitoraggio delle evoluzioni normative in tema di obblighi di pubblicazione	RPCT	Costante
Controllo delle caselle e-mail per l'accesso civico al fine di verificare eventuali richieste pervenute e darvi seguito	RPCT	Costante

11. Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT e delle misure

Il RPCT attua periodicamente il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione adottate.

Il RPCT svolge il monitoraggio anche mediante audit presso le diverse funzioni interessate in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001.

Il RPCT, nella propria Relazione annuale, darà conto dei risultati del monitoraggio.

12. Aggiornamento del PTPCT e delle misure

L'aggiornamento del Piano e delle misure viene curato dal RPCT nei termini di legge ovvero secondo le diverse indicazioni fornite dall'ANAC.

L'aggiornamento e la revisione delle misure devono avvenire in caso di:

- modifiche organizzative interne;
- modifiche dei processi aziendali;
- nuovi processi aziendali;
- svolgimento di una nuova attività che comporti nuovi profili di rischio;
- modifiche normative e regolamentari;
- rilievi e riscontri durante l'attività di monitoraggio del PTPCT;
- segnalazioni, anche anonime;
- violazioni delle misure di prevenzione (Codice Etico, Modello 231, Regolamenti, Procedure);
- violazione delle misure previste nel PTPCT;
- contestazione di reati.

Alle attività di aggiornamento partecipano il Direttore Generale ed i Responsabili di Settore.

Il Piano aggiornato viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.

ALLEGATI:

Allegato A: documenti da pubblicare in sezione "Società Trasparente".

Allegato B: valutazione rischi PTPCT.

Allegato C: flussi di informazioni verso il RPCT.

Allegato D: processi.

Allegato E: Scheda dichiarazione responsabili.